



Cultura e Società

(C) Il Mattino S.p.A. | TEL. 00000000 | FAX 93.65.248.154

MACRO

Ad Ermanno Olmi
il Premio Giglio d'oro
alla carriera il 30 ottobre
a Castelfiorentino

Al regista è stata dedicata
una maratona cinematografica
con film, documentari e mostra



Il romanzo

Il ritorno di Galliano, lo scrittore sfigato

Cappelli alla terza avventura del suo alter ego, sempre affamato di donne e di soldi

Francesco Durante

Si intitola *Una medium, due bovary e il mistero di Bocca di Lupo* (Marsilio, 140 pagine, 16 euro; in libreria da oggi, presentazione ad Acciaroli domenica) il nuovo, esilarante romanzo di Gaetano Cappelli, in cui per la terza volta il narratore potentino include tra i personaggi principali il suo alter ego sfigato, lo scrittore Guido Galliano, già protagonista nel 2010 di uno dei racconti di *Canzoni della giovinezza perduta*, ricomparso poi in una delle *Storie scritte sulla sabbia* (2014), dal titolo-record (31 parole) *L'ombra del falco obeso e la Corvette di Springsteen, ovvero Il potere delle maledizioni sul destino degli uomini con una stima molto ma molto approssimativa del loro tempo di realizzazione*.

Galliano è uno scrittore «di medio successo», però maestro nell'arte di cacciarsi in un mare di guai originati e dalla sua, diciamo, curiosità per le donne, e dalla continua necessità di fare un po' di soldi. In *L'ombra del falco obeso* aveva accettato di recarsi in uno sperduto paesino lucano per ricevere il Premio Dirupo d'oro, ignaro del fatto che sarebbe stata un'avventura dagli allucinanti risvolti.

La scrittura
Contenuti satirici e gusto funambolico per il dialetto

Ora il Dirupo d'oro torna in quanto ci sono due donne fermamente decise ad aggiudicarselo, una delle quali, l'ultragiuonica baronessa Finizia Varola Canosa, assai piacente malgrado la mole (97 chili), grazie alla generosità del ricco marito appassionato di vigne e francobolli, assolda Galliano perché l'assistente nella stesura di un romanzo ispirato alla vita della celebre medium Eusapia Palladino, sua compaesana di Minervino Murge. Inutile dire che Finizia, benché non analfabeta come Eusapia, è del tutto negata per le lettere: però è ansiosa di prendersi una rivincita sulla rivale Maddalena Videtti (detta, e il soprannome è tutto un programma, «Veladetti»), sua antica amica con cui aveva condiviso un tempo viaggi e amori per lo più carnali, ma che poi le aveva soffiato lo sposo promesso, «ricco e talmente bello da meritarsi, al liceo, il titolo di Mister Alta Murgia». Al loro paese, Finizia e Maddalena si fanno la guerra anche per prevalere nella guida di un cenacolo culturale femminile, e finora ha vinto Maddalena gra-

Libri Salone, la polemica continua

Le date degli ormai due Saloni del Libro, uno a Milano dal 19 al 23 aprile, e l'altro a Torino dal 18 al 22 maggio, restano un nodo su cui riflettere per i Piccoli Editori dell'Aie riuniti a Bologna. Dove hanno appreso che la Regione Piemonte ha deciso di ritirare il sostegno agli editori indipendenti piemontesi che parteciperanno collettivamente alla Fiera nazionale della piccola e media editoria «Più libri più liberi» di Roma. «Stiamo lavorando per creare qui un Salone e quindi è normale che si decida di concentrare tutte le nostre forze su questo progetto», spiega l'assessore alla cultura Parigi.



Sul prato Un dipinto dell'artista colombiano Fernando Botero. A sinistra, lo scrittore Gaetano Cappelli

zie ai suoi due romanzi pubblicati da un editore locale e presentati in pompa magna dal sindaco: «Vita e fatti crudeli di Giovanni Pipino feudatario in Minervino» e «Vita e amori licenziosi di Doretta del Balzo-Corvino principessa di Minervino».

E insomma: Guido si reca a Bocca di Lupo - la magnifica masseria che produce l'omonimo, ottimo aglianico - dove a spese del Canosa deve prestare il suo prezioso counseling letterario (e qualcosa di più). Ma Maddalena scopre la trama, e decide di correre ai ripari. Gira infatti voce che il libro di Finizia sta venendo così bene che già tre editori nazionali se lo disputano. E ti credo: dall'aldilà, la stessa Eusapia Palladino sta praticamente dettando a Galliano (il primo a essere stupito della propria inspiegabile facondia) tutta la storia, peraltro con l'assistenza di un'altra illustre trapassata, Agata Christie. Che fare, dunque, per scongiurare quello che si annuncia come un grande successo capace di chiudere definitivamente la contesa tra le due erinni? Serve l'intervento di un criminale incallito, e all'uopo viene interpellato Cozzajanga («uomo dalla testa calva»), re della mala di Capitanata, provvisto di un impressionante curriculum sanguinario e di una pena nel cuore: il jet set ma-

fioso non se lo fila proprio, probabilmente perché quando prende la parola ai vertici malavitosi nessuno riesce a capire che sta dicendo. Cozzajanga, oltre a essere talmente ignorante da chiedersi che cosa sia la guerra di Troia visto che non gli risulta esserci a Troia (provincia di Foggia) alcun clan di rilievo, parla infatti un foggiano strettissimo, e sa che l'alone epico di cui, come gli ha spiegato il figlio plurilaureato ma non meno criminale, ha un disperato bisogno per emergere potrà darglielo soltanto un narratore che, alla maniera di Saviano, saprà eternamente le gesta, prima in un libro, poi magari in tv. Per questo anche lui accetta di interessarsi al povero Galliano. Al quale, per sfangarla, a questo punto servirebbe un intervento soprannaturale...

Ma insomma, non diciamo tutto.

I personaggi
Il narratore potentino arricchisce la sua folta e divertente galleria di meravigliosi perdenti

Preso nota dei notevoli contenuti satirici del romanzo (come sempre, Cappelli sa essere beffardamente urticante nei confronti di tutte le mode e, ancor più, di tutte le fedeli intellettualoidi), e sottolineato che anche stavolta c'è un funambolico gusto per il dialetto che permea ogni pagina in un senso che più meridionale non si potrebbe, converrà ripetere che il libro è divertente in sommo grado, e allarga la già folta galleria di memorabili perdenti dipinti dall'autore negli ultimi due decenni. Qui, per dire, c'è la parabola del fantastico Dennis Galatone, un cantante che, partito da un borgo garganico di 150 anime, era riuscito, per i buoni uffici della mamma di Romina Power, a diventare una stella a Los Angeles, dove aveva inciso la grande hit «Soft kisses, hard thoughts». Ma poi aveva visto la sua carriera andare a rotoli, scendendo anno dopo anno fino a «Porca droga maledetta» e a «Do you like pasticciotto?», cantando la quale una volta era stato raggiunto sul palco «dalla sempre affascinante Rosanna Fratello», che in quel caso era certamente stata più donna che santa, innescando uno scandalo che ne aveva ulteriormente complicato la vita già assai complicata...

maildurante@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello

Zizek: «I filosofi intervengano nei problemi del mondo»

Roberto Camero

L'ultimo libro di Slavoj Zizek, *Il contraccolpo assoluto* (Pontedra Grazie, pagine 570, euro 25), presentato a «Pordenonelegge» è un saggio filosofico a tratti molto tecnico. Ma l'autore - che l'ha presentato a «Pordenonelegge» - chiacchiera volentieri degli argomenti più vari, dal web alla crisi della sinistra. Nato a Lubiana nel 1949, Zizek è uno dei pensatori più originali e meno convenzionali del panorama europeo, che innesca su una base marxista elementi del pensiero cristiano e della psicanalisi lacaniana.

Ma che cos'è il «contraccolpo assoluto»? In Hegel, è una radicale coincidenza degli opposti, in cui la negazione produce al contempo ciò che essa stessa «nega». Zizek tenta di elevare il concetto a principio metafisico universale. Indicando nel materialismo dialettico l'unico vero erede dell'approccio speculativo hegeliano, ripensa la tradizione culturale occidentale, offrendo nuovi spunti per ricominciare a pensare il futuro della nostra società.

Il dramma di Tiziana Cantone, e ora della ragazza di Pozzuoli, impongono un interrogativo: come difendere i più deboli dai rischi del web?

«Attraverso un più attento controllo della rete. E nessuno alzi il dito scandalizzato: al di là dell'apparente libertà, non c'è forse un posto più controllato di Internet. Peccato però che venga controllato per fini politici e commerciali. Dovremmo invece auspicare un monitoraggio chiaro, legale e democratico».

Lei denuncia la mancanza di libertà come una costante del mondo odierno. Perché?

«Siamo di fronte a una grande, gigantesca, diabolica mistificazione. I sostenitori dell'ideologia liberista si riempiono la bocca di questa parola, libertà, ma nella realtà assistiamo al suo esatto contrario: spacciano il precariato lavorativo come una forma di libertà chiamandolo flessibilità, mentre giovani e meno giovani in questa condizione menano una vita grama; cercano di farci credere che non avere un servizio sanitario statale apra a una maggiore libertà di scelta delle cure o dei modi di investire il denaro per il proprio benessere, mentre se non c'è un sistema gratuito molta gente finisce per non poter accedere alle terapie e quindi per morire. Molti non si rendono conto di quanto la libertà sia stata ridotta in tutti i campi».

Che ruolo può avere la filosofia, allora?

«A partire dagli anni '80 del '900 la filosofia è diventata speculazione puramente teorica e riflessione sulla filosofia precedente: i filosofi si limitavano a discutere ciò che avevano detto altri filosofi, senza preoccuparsi di un confronto diretto con la realtà concreta e con i problemi del loro tempo. C'era quasi paura a parlare di qualcosa di reale. Ma il mondo oggi ha di fronte a sé delle sfide enormi e i filosofi devono avere il coraggio di intervenire. Le problematiche globali sono gravissime: conflitti religiosi, questione ambientale, crisi del capitalismo, bioetica, per fare solo alcuni esempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Buon compleanno Caravaggio

Una giornata dedicata a Caravaggio nel giorno in cui cade la sua nascita. A Roma, nel salone del ministero in via del Collegio Romano verrà presentato il libro «Caravaggio. Tecnica e stile» a cura di Rossella Vodret, Giorgio Leone, Marco Cardinali, Beatrice De Ruggieri, Giulia Silvia Ghia. A Napoli il museo di Capodimonte festeggia oggi il compleanno di Michelangelo Merisi,



Capodimonte Focus sulla Flagellazione

offrendo ai visitatori, alle 11 e alle 16, un approfondimento sulla celebre Flagellazione di Cristo. Un'opportunità per rivivere le vicende e l'opera del famoso maestro, una figura ormai leggendaria, tra gli artisti più studiati e ammirati. All'inizio del XVII secolo l'opera di Caravaggio segna uno spartiacque nella cultura figurativa napoletana, ponendo le basi per lo sviluppo della scuola pittorica locale.

L'Associazione Alessandro Scarlatti - Ente Morale
comunica che

per l'inagibilità dell'Auditorium di Castel Sant'Elmo i concerti previsti per la stagione 2016/17 avranno luogo nel Teatro di Corte di Palazzo Reale, nelle stesse date, ad eccezione dei seguenti concerti:

- 1 \ Mahler Chamber Orchestra presso il Teatro delle Palme
- 2 \ Ensemble del Sud presso il Teatro delle Palme
- 3 \ Orchestra Accademia Mozart presso il Teatro delle Palme

Sarà disponibile un servizio bus fra Piazza Vanvitelli e Piazza del Plebiscito.

L'Associazione Alessandro Scarlatti si scusa nei confronti degli abbonati per l'inconvenienza.

